

Aumenti dei prezzi senza precedenti

In nove mesi ben 14 scatti di contingenza

Gli effetti su salari, pensioni e indennità — Una presa di posizione provocatoria della Confagricoltura — L'IVA fra le cause fondamentali e permanenti della spinta al carovita

Quando la contingenza è scattata di 5 punti per la prima volta, tre mesi fa, i commentatori governativi dissero che l'effetto era di «contingenza» e che il quinto punto era scattato per caso. Ancora un mese fa si sosteneva che il trimestre novembre-gennaio avrebbe potuto concludersi al massimo con due punti scatti. Invece ieri l'ISTAT ha comunicato che la contingenza scatta di 5 punti all'avvio del nuovo anno. E che si è verificato in gennaio (ed i cui particolari non sono noti).

E' un po' la storia delle menzogne con cui gli ambienti vicini al governo Andreotti ed alla Confindustria cercano di coprire il più grave e deliberato attacco inflazionistico ai lavoratori che si sta verificando nel dopoguerra in Italia. In nove mesi di governo la formazione Andreotti-Malagò ha messo a segno 14 scatti di contingenza, cioè più di quanti si ne siano verificati nei venti mesi precedenti. Alla base c'è l'aumento generalizzato dei prezzi, contestato da tutti i partiti esistenti (fisionomia). Occorre ripetere che la Scala mobile non indennizza, nemmeno a posteriori, i lavoratori. Al lavoratore che si trova al gradino di base della scala retributiva per cinque punti di contingenza spetta un adeguamento minimo di 180 lire, che se si somma al salario minimo di fatto, vuol dire una rivalutazione di poco superiore all'1%. I cinque scatti rispecchiano l'andamento del costo della vita almeno doppio. Vi è dunque un'effettiva soltrazione per motivo d'acquisto ai salari.

Da tempo, tuttavia, è noto che la separazione fra i lavoratori che la scalinata salariale rappresenta un fatto contabile più che reale. Nessuno può credere che i pensionati vivano con le 26 o 32 mila lire mensili dei minimi, i disoccupati con 400 lire giornaliere di indennità, i figli a carico con qualche migliaio di lire di assegni. E come per le altre categorie, il tutto è fittizio.

La mancata rivalutazione di pensioni e indennità in proporzione agli aumenti salariali si

traduce in quotidiana, brutale espropriazione dei lavoratori a basso reddito.

In questo quadro occorre valutare la decisione che qualcuno del governo che ha deliberato lo storno di 530 miliardi dalla Cassa assegni familiari, sanzionando così la decisione di non rivalutare (sono fermi al 1965). I sindacati hanno fatto di questo gesto uno dei motivi in base ai quali è proseguito il loro sciopero. Il 27 febbraio hanno deciso, giustamente, la

esemplificazione di una linea. Ad attaccare di questo genere infatti il ministero del Lavoro non esita a far seguire dichiarazioni secondo cui «è allo studio una revisione della scala mobile», che base alle proteste dei sindacati, «è in corso».

E sempre su questa linea, la dichiarazione rilasciata ieri dalla Confagricoltura che definisce la scala mobile «un'arma dal grilletto fermo», da scaricare: la stessa Confagricoltura che attraverso le richieste di sostegno dei prestiti al MEC ha contribuito a rendere fonda la speculazione sulla carenza di alcuni prodotti.

E' la responsabilità principale dell'aumento del costo della vita in Italia.

L'attuale scatola-gigante della scala mobile ha una componente di più che non quella di mercato pubblico: il 5% dell'IVA in forme ed a livelli che hanno fatto salire costi e prezzi. Proprio sull'IVA il governo ha

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PROBLEMI DELLA SICUREZZA STRADALE



PSICOLOGIA DELLA GUIDA

Il modo di guidare, in generale, rispecchia spesso la personalità profonda del conducente e numerosi studi monografici hanno dimostrato i rapporti esistenti tra gli incidenti stradali e le difficoltà di adattamento del soggetto alla vita familiare e matrimoniale, tra la condotta pericolosa e la dislinquente, la spensierata, la indisciplinata sovraffusa professionalità degli insuccessi scolastici e sentimentali.

Tutti questi fenomeni, al livello consapevole, giocano un ruolo preponderante nel fenomeno diffuso dell'aggressività al volante che nella manovra del sorpasso trova forse il suo aspetto più appariscente e pericoloso.

Il piacere di guidare, il sorpassare velocemente, soddisfa un istinto di potenza che, nei soggetti instintivi, è stato compreso come fenomeno statico, ben diverso dalla società moderna che per vendere i propri prodotti commerciali in un mercato sempre più in serrata concorrenza, impenna la propria pubblicità sui temi della potenza,

della velocità, della virilità, qualità ritenute indispensabili per il superman motorizzato. La spiegazione fornita è che la velocità, il sorpasso degli altri, danno una sensazione di accrescimento di potenza non influenzata dai fattori esterni, ma dipendente esclusivamente dalla volontà del guidatore.

La numerosa casistica raccolta, che va dall'esibizionista che guida e sorride, fino al molto impegnato per affari, passa per il frenetico, infelice che è accanto, all'ansioso, infelice ed oppreso da una moglie dispetica, dal frustrato per avversità varie, al sognatore che perde di vista al volante il senso della realtà dimostra quanti e quali concepioni profonde possono ce lai: dietro ad un incidente.

Tutti questi componenti psicologiche non aggiungono altre cause determinanti degli incidenti stradali, di cui quei fattori fisici che influiscono sui tempi di reazione, particolarmente importanti nelle manovre di sorpasso e che possono trasformare un buon conducente

in un pericoloso utente della strada. Si allude alla sonnolenza dovuta alla stanchezza ed alla irritazione alimentare, all'uso di eccitanti (caffè, tè, ecc.), di medicamenti (analgésici, stimolanti, psicotropi, antistaminici) che producono nel soggetto un prolungamento del tempo di reazione agli stimuli ottici ed acustici, diventando così fattori determinanti nel causare numerosi incidenti dovuti a sorpassi irregolari.

Quanto agli effetti deleteri dell'intossicazione da alcool e sui riflessi de l'automobilista, soprattutto nei marce più impegnative, quale il sorpasso, e i solo saggiamente distanziati, alcuni studi degli epidemiologi pongono fra 50 e gli 80 mg/100 ml il tasso massimo di alcool nel sangue compatibile con la guida di un autoveicolo. Per una riduzione dei riflessi sufficiente però a compromettere una manovra delicata, può bastare l'ingestione di un semplice aperitivo alcolico a digiuno, di un bicchiere di vino, di una bottiglia di birra o di un bicchiere di liquore.

Fabio Inwinkl

Cazione stradale

La quotidiana esperienza di un qualiasi vigile permette di affermare in fatti che la minaccia di sanzioni penali o amministrative ha un potere preventivo su alcuni conducenti pericolosi, ma però insufficiente per raggiungere lo scopo che si intende. Per la mancanza di contravvenzioni, di ritiro della licenza di guida, o anche di pene detentive, dovrebbero essere i rischi mortali degli incidenti stradali, le relative notizie e fotografie, spesso raccapriccianti, a far ragionare il conducente imprudente.

Ad ogni modo, in ogni Paese dei grandi automobilisti, motociclisti, ciclisti, ed anche pedoni, rischiano deliberatemente la propria vita sulle strade. Ciò dimostra che neanche il pericolo di morte è sufficiente a far rispettare le regole della circolazione stradale, cosa rappresenta, dunque, in confronto a tale pericolo, la minaccia di contravvenzioni, di multe amministrative e penali? La strada è di tutti, ma nessuno se ne padrone assoluto. Il convincimento di non essersi preoccupati sufficientemente di quello che costituisce il mezzo principale del nostro simboli di questa vita umana che è, comunque, grave delitto troncare.

Si è cercato l'altra notte di dare alle fiamme la nuova CCdl di via Pondares

A TRIESTE CRIMINALE ATTENTATO FASCISTA ALLA SEDE DELLA CGIL

Per puro caso una compagna riesce a dare l'allarme: l'incendio aveva già devastato l'atrio - Immediata protesta dei lavoratori con un corteo nel centro della città - La solidarietà dei partiti dell'arco costituzionale - Presa di posizione della Federazione comunista

Dal nostro corrispondente

1° categoria 36.972 41.717 4.745

2° » 27.703 31.252 3.549

3° » 20.605 23.244 2.639

4° » 18.278 20.618 2.340

5° » 17.108 19.305 2.197

IMPiegati	fino al 31-1-1973	dal 1-2-1973	aumento
1° categoria	36.972	41.717	4.745
2° »	27.703	31.252	3.549
3° »	20.605	23.244	2.639
4° »	18.278	20.618	2.340
5° »	17.108	19.305	2.197

OPERAI	fino al 31-1-1973	dal 1-2-1973	aumento
1° categoria	19.149	21.606	2.457
2° »	17.108	19.305	2.197
3° »	16.094	18.161	2.067
4° »	15.457	17.446	1.989
5° »	14.508	16.367	1.859

i vigili del fuoco, che accorrevano immediatamente.

L'atrio della sede sindacale era stato spento l'incidente, i pompieri e la polizia rinvenivano degli stracci imbevuti di nafta, che erano stati accesi e gettati su un armadio posto nell'atrio da chi era riuscito a introdurvi nell'edificio. Subito esclusa l'eventualità di un incendio doloso, la polizia elettrica è stata trovata in piena efficienza. Il carattere doloso dell'incidente è risultato in modo inequivocabile. Le fiamme hanno distrutto le suppellettili dell'atrio, mentre il fumo ha annerito le scale e le pareti, fino ai piani superiori.

Se non fosse stato il tempestivo intervento della compagnia Tommaselli — questa è la concorde valutazione degli esperti — l'attentato avrebbe provocato conseguenze gravissime per le numerose persone sistemate nell'edificio: ciò per la vetustà dello stesso, costruito con travature di legno, per la presenza di materiali particolarmente infiammabili, per la vicinanza della cabina elettrica dove passa l'alta tensione.

Appena lanciato l'allarme, sono accorsi sul posto dirigenti e attivisti sindacali, e, fin dalle prime ore del mattino, lavoratori, cittadini, attivisti.

Gli scatti della notte il direttivo camerale, presenti rappresentanti delle maggiori fabbriche, si è riunito alla scuola mobile «un'arma dal grilletto fermo», da scaricare: la stessa Confagricoltura che attraverso le richieste di sostegno dei prestiti al MEC ha contribuito a rendere fonda la speculazione sulla carenza di base, unitaria, della scala mobile, isolandola dal resto della scala.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

In una dichiarazione il vicepresidente della Federazione dell'Ordine dei medici, Turziani, ha definito l'incidente «un fatto di «interpretazioni»».

«Non è possibile che si possa arrivare ad un nuovo rissa

Durante una rissa di fronte a una scuola

Teppisti provocatori feriscono gravemente un giovane a Genova

Tre studenti colpiti da armi da fuoco - Roberto Grassi, raggiunto da una pallottola mentre scendeva dall'autobus, è in condizioni preoccupanti

Dalla nostra redazione

GENOVA. 8

Grave episodio di teppismo questa mattina davanti allo Istituto tecnico «Giorgi» di via Timavo: durante una rissa tra due gruppuscoli della sedicente «sinistra» extraparlamentare sono stati esplosi alcuni colpi di rivoltella. Un giovane di vent'anni, del tutto estraneo al terremoto, è stato ferito gravemente e si trova in ospedale in condizioni di scarsa prognosi.

Appena lanciato l'allarme, sono accorsi sul posto dirigenti e attivisti sindacali, e, fin dalle prime ore del mattino, lavoratori, cittadini, attivisti.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

In una dichiarazione il vicepresidente della Federazione dell'Ordine dei medici, Turziani, ha definito l'incidente «un fatto di «interpretazioni»».

«Non è possibile che si possa arrivare ad un nuovo rissa

le estraneità ai fatti giudicate come un chiaro tentativo di provocazione e quindi di divisione del movimento degli studenti da parte di forze esterne alla scuola. Anche il comunicato è stato diffuso dai comunisti dell'Istituto e dalla PGCI provinciale.

Appena lanciato l'allarme, sono accorsi sul posto dirigenti e attivisti sindacali, e, fin dalle prime ore del mattino, lavoratori, cittadini, attivisti.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti, uno riunito in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Proprio pochi giorni fa, d'altronde, la facciata della sede camerale era stata controllata da un gruppo di rivolti,